

# Sarà sindaco di Torino?

## Anche l'almesina Vivi Rosso alle primarie indette dai grillini per scegliere il candidato

di SILVIA CAVALASCA

ALMESE - Di lei colpiscono i capelli, rossi, ondulati, sempre in movimento, proprio come il suo sguardo e il modo di fare: essenziale, diretto, di chi è abituato ad affrontare i problemi e mettersi in gioco. C'è anche una parte di val Messa nelle primarie del Movimento 5 Stelle Torino, che da ieri ha ufficializzato i tre candidati pronti a darsi battaglia on line e, una volta passato il turno, direttamente sulle piazze sabaude per accaparrarsi l'eredità di Sergio Chiamparino. Una modalità inedita che vedrà scontarsi Vittorio Bertola, Antonino Piaria e Viviana Ferrero Rosso, meglio conosciuta come Vivi. 44 anni, 4 figli e sino al 2007 residente ad Almesse con un'infanzia e un'adolescenza a Villardora, Viviana ha conosciuto lo spirito del Movimento 5 Stelle al presidio di Borgone, durante i mesi caldi della battaglia No Tav.

Ed è stata sintonia reciproca, soprattutto in materia ambientalista, sprechi e necessità di riequilibrare la politica. La lotta all'alta velocità è la sua base, o meglio la battaglia che porta avanti da anni in ogni luogo, anche a Torino, dove si è trasferita da qualche anno. E dove ha deciso di presentarsi alle comunali del prossimo anno abbracciando le idee di Grillo e compagni. Dalla sua ha il successo riportato alle primarie "interne" che l'hanno vista conquistare il maggior numero di preferenze. Se il risultato - poi annullato perché si è preferito rifare le consultazioni coinvolgendo tutti i torinesi - si ripeterà, sarà dunque Viviana a correre contro gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra. «Una bella esperienza, qualsiasi sia il finale perché mai prima d'ora mi ero av-



vicinata in modo così diretto alla politica», commenta la candidata che si è autodefinita "mamma a 5 stelle" e "mamma in bicicletta".

Origini valsusine, Viviana ha alle spalle una lunga militanza fatta di presidi, marce, riunioni nel movimento No Tav, che, a suo dire, l'hanno formata come nessuna scuola può fare. Parte del suo background Viviana l'ha maturato anche in ambito sociale, occupandosi di "Legambiente solidarietà" e collaborando alla fondazione di Roby, l'associazione che si occupa di minori e problematiche familiari operante sul territorio valsusino. Ma anche nei gruppi Gas di San Salvario e Turin Gas così come nelle associazioni attive in ambito ambientale e legale.

Dopo la nascita del quarto figlio, Viviana si è dedicata all'insegnamento dell'educazione ambientale nelle scuole. Anche perché lei è un ambientalista per predisposizione naturale. «Nel Movimento a 5 Stelle ho riconosciuto i miei ideali e una nuova modalità per attuarli. Prima di accettare la candidatura alle primarie ho collaborato in vari modi all'interno del movimento, interessandomi sia di ambiente che di rifiuti. Sono stata la prima scelta dal Movimento e soprattutto capofila di un gruppo di lavoro con competenze specifiche, che non esaurirà la sua forza con il voto alle Comunalì». Sull'inceneritore ha le idee chiare: «E' una tecnologia vecchia, che non può risolvere un problema moderno e tecnologico come i materiali post consumo». Ma anche in fatto di informazione Viviana non ha peli sulla lingua. «Per fare vera informazione è necessario avere

mezzo di comunicazione efficace per raggiungere tutti, anche quelli che non sono informatizzati. Vorrei una radio come fu radio Londra nel periodo della guerra». Sotto il profilo personale la candidata ha fatto una scelta di vita che punta sulla decrescita, credendo si debba essere testimonial dei valori che si portano avanti. Per questo, da tre anni, ha un orto biologico in valle di Susa. Un progetto che vorrebbe importare anche a Torino con gli orti urbani. «Tutti possono avere della terra da coltivare, per far fronte alla crisi, ma soprattutto per riscoprire il valore della nostra agricoltura». In città la candidata usa solo la bicicletta e in fatto di mobilità sostenibile è favorevole alla pedonalizzazione delle vie più commerciali del centro ma anche al potenziamento di pulmini elettrici, delle linee della metropolitana e sulla necessità di collegare tra loro le piste ciclabili. «Torino è una città post-industriale che avrà, soprattutto nei prossimi anni, bisogno di risposte concrete soprattutto idee chiare sul suo possibile rilancio e sulla creazione di lavoro. Solo la creazione di una nuova economia che non si basi sulle grandi opere per il guadagno di pochi, ma sulla creazione di lavoro attraverso corsi professionali gratuiti, puntando sulla cosiddetta green economy, pannelli solari, efficienza energetica, investendo sul turismo continuativo, potrà sconfiggere la crisi».

Nelle prossime settimane i candidati si confronteranno in pubblico; in particolare, sabato 20 e domenica 21 si svolgeranno due dibattiti all'americana. Il voto avverrà in data da definire, probabilmente verso fine mese, e potranno votare tutti i residenti a Torino che siano già iscritti o che si iscrivano in questi giorni sul sito nazionale del Movimento 5 Stelle. Per iscriversi è necessario compilare un modulo con i propri dati e allegare la scansione di un documento d'identità. Chi otterrà più voti online farà il candidato sindaco.